

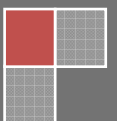


POF 2014/15

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI
Progettazione, ambiente e territorio
G.B. DELLA PORTA – G. PORZIO
NAPOLI

IL POF Piano di Offerta Formativa è la carta di identità della scuola, è il documento che ne concretizza il complesso processo educativo, nonché lo strumento in cui si esplicita tutta la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso ha in sé la storia dell'Istituto, le scelte, gli obiettivi, i valori. Tutto in coerenza con le indicazioni e prescrizioni previste dalle norme vigenti.

SEDE CENTRALE - Via Foria n. 65 - 80137 - Tel. n. 081455664
PLESSO di: Via D Fontana, 25/E - Tel.n. 0815607064
PLESSO di: Via M. da Caravaggio, 93 - Tel./Fax n. 081643733
Cod. Min.: NATL090008 Codice Min.Serale: NATL09050N Cod. Fiscale 95187040639
www.itgdellaporta.it - segreteria@itgdellaporta.it presidenza@itgdellaporta.it
natl090008@istruzione.it - natl090008@pec.istruzione.it



Indice

1. Dalla Carta dei Servizi al POF	
1.1 Il documento della scuola dell'autonomia: Il Pof	3
1.3 Il Pof dell'Istituto	5
2. L' I. T. G. "Della Porta - Porzio"	6
2.1.1 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Giovanbattista Della Porta"	6
2.1.2 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Giovanni Porzio"	7
2.1.3 Attività degli Istituti antecedenti la fusione	7
2.2 Le sedi	8
2.3 Le risorse umane...anno scolastico 2014-2015	9
2.4 Gli organi collegiali	13
2.5 Le strutture e le risorse materiali	17
3. La scuola, il contesto, gli alunni	18
3.1 Definizione dei bisogni	18
3.2 Composizione dell'Istituto	18
4. Finalità e obiettivi della nostra offerta formativa	20
4.1 I percorsi formativi del nostro istituto	20
4.2 Finalità educative dell'istituto	24
4.3 Obiettivi didattici specifici e trasversali	24
4.4 Competenze di base a conclusione dell'obbligo d'istruzione	25
4.5 La metodologia	27
4.6 Valutazione e misurazione dei risultati	27
4.7 La valutazione della condotta	29
4.8 I tempi della valutazione	29
4.9 Le verifiche	29
4.10 Interventi di recupero e sostegno	30
4.11 Le modalità di programmazione	30
4.12 I rapporti scuola-famiglia	31
4.13 L'integrazione degli alunni diversamente abili	31
5. L'organizzazione didattica	35
5.1 Programmazione attività didattica alternativa IRC	36
5.2 Individuazione della tematica e degli argomenti	36
5.3 Finalità educative	36
5.4 Obiettivi formativi	37
5.5 Metodologia didattica	37
5.6 Valutazione dell'alunno	37
6. Le attività progettuali	38
6.1 Progetti finanziati con fondi strutturali	38
6.2 Progetti finanziati con F. di istituto	40
6.3 Progetto qualità	42
6.4 Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione del personale	43
7. La condivisione delle regole	44
7.1 La carta dei servizi	44
7.2 Il regolamento d' Istituto	44
7.3 Statuto delle Studentesse e degli studenti	44
7.4 Il contratto formativo	46
7.5 Mancanze e sanzioni	47
7.6 Frequenza scolastica e limite delle assenze	48
8. Riferimenti normativi	48

1. DALLA CARTA DEI SERVIZI AL POF

“Il P.O.F. è un documento con il quale la nostra scuola si propone alle famiglie con un'offerta formativa trasparente, leggibile, verificabile.”

1.1. Il documento della scuola dell'autonomia: il P.O.F.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275

*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche,
ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*

Art. 3. Piano dell'offerta formativa

- 1. Ogni istituzione scolastica** predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- 2. Il Piano dell'offerta formativa** è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
- 3. Il Piano dell'offerta formativa** è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio d'istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio d'istituto.

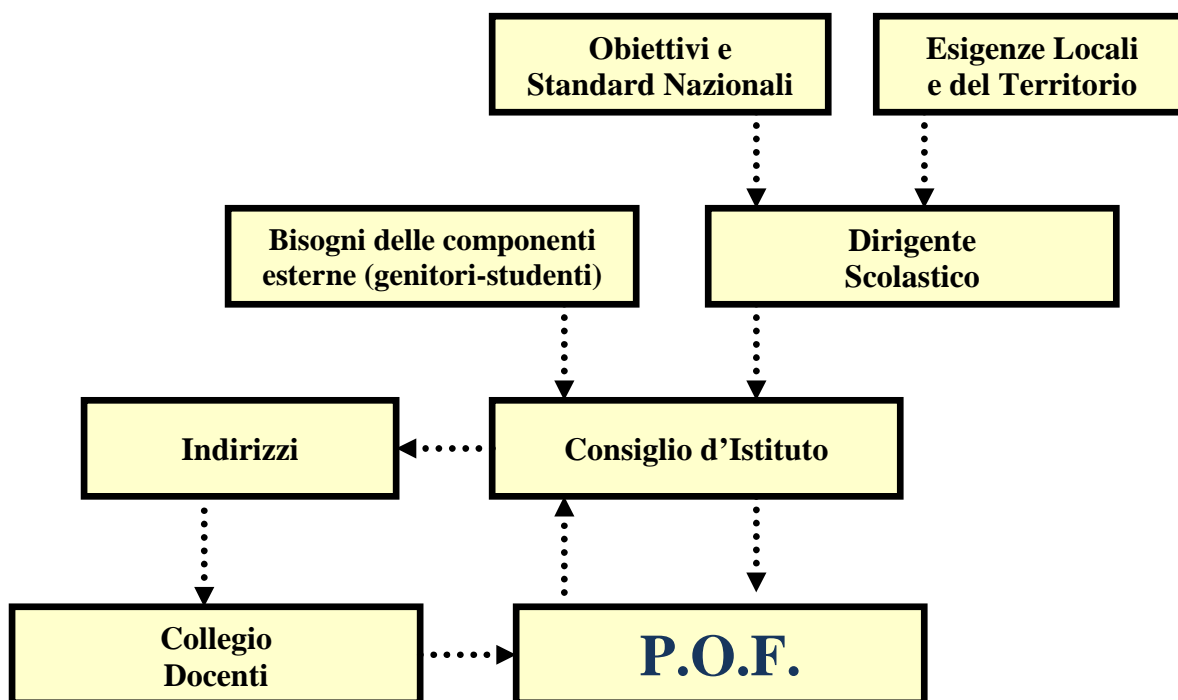
Il **Piano dell'Offerta Formativa** è il documento con il quale ogni istituzione scolastica predispone e rende noto il piano educativo-didattico-organizzativo unitario che intende mettere in atto; esso, prima di essere un documento scritto, rappresenta una **mentalità**, *uno stile di lavoro*, lo stile della “comunità” che lo ha elaborato.

Il P.O.F. è soprattutto un documento di **impegni**. Segna, infatti, le decisioni come assunzione di responsabilità. Diventa, quindi, lo strumento dei docenti per la definizione delle loro attività, mentre per gli utenti resta lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare. Non è pertanto un atto di principi, ma un **atto di azioni**.

Gli impegni del P.O.F.

- **Impegni didattici** (flessibilità e modularità degli apprendimenti per gli alunni).
- **Impegni organizzativi** (es.: flessibilità del calendario scolastico, gestione del curricolo sulla base del monte ore annuo, orario, gestione dell'organico funzionale, adozione libri di testo).
- **Impegni curriculari** (flessibilità sui contenuti, ampliamento dell'offerta formativa).
- **Impegni di integrazione** (decisioni assunte per attività in rete con altre scuole e con il territorio in "partnership").
- **Impegni relazionali** (regole che la scuola si dà per le relazioni interne con genitori e studenti, regole per la civile convivenza).
- **Impegni strutturali** (budget della scuola, modi di gestire il bilancio in rapporto agli esiti, funzionamento dei servizi, ufficio di segreteria, utilizzo delle strutture). Si tratta di impegni strutturali che influenzano la qualità didattica e curricolari.
-

Generazione e Responsabilità del P.O.F.



1.2 Il POF del “Della Porta - Porzio”

intende esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell’istituto nell’ambito della sua autonomia e coerentemente con:

- gli obiettivi generali ed educativi, determinati a livello nazionale;
- le esigenze del contesto socio-culturale ed economico del tessuto locale.

Esso rappresenta, quindi, il risultato dell’attività progettuale del Collegio dei docenti del nostro istituto e, adottato dal Consiglio di Istituto, si pone come strumento di orientamento per l’attività didattica degli insegnanti e per la gestione organizzativa e amministrativa del Dirigente Scolastico.

I valori educativi di base - *l’educazione alla responsabilità e al rispetto dell’altro; il rinnovamento della didattica; lo star bene; il rispetto dell’ambiente* - fanno da sfondo alle linee programmatiche formative del POF configurando la scuola come un’istituzione educativa e formativa che vuole offrire ai propri allievi non solo percorsi curricolari ma anche attività extra-scolastiche tese a favorire il contatto con il mondo esterno e con il contesto sociale del quale la scuola stessa è parte attiva ed integrante.

Tutte le risorse, umane, strumentali, finanziarie, concorrono alla realizzazione del POF poiché esso, nel comunicare agli utenti le scelte educative e formative, si impegna a tradurle in azioni concrete e a monitorarle continuamente coinvolgendo tutti i destinatari; all’elaborazione di un tale documento tutti devono collaborare in maniera condivisa e partecipata fornendo un continuo e costante contributo in vista di esigenze e bisogni nuovi che via via emergeranno.

Esso è il primo nucleo di un progetto organico che si arricchirà di anno in anno in relazione alle nuove necessità educative, formative e organizzative al fine di favorire e promuovere la crescita di giovani consapevoli, responsabili e in grado di confrontarsi con il contesto sociale che li circonda per un positivo inserimento.

Il P.O.F. è ...

- Il **mezzo** adatto a garantire agli studenti un’idonea preparazione professionale, nonché il *supporto* indispensabile per compiere scelte responsabili quali: l’inserimento nel mondo del lavoro e l’adeguamento agli elevati livelli di cambiamento, diversificazione e flessibilità.
- **Lo strumento** per costruire e potenziare le capacità di apprendimento critico; per risolvere problemi e operare in maniera autonoma; per compiere scelte consapevoli e, soprattutto, per relazionarsi in modo corretto ed efficace agli altri.
-

In continuità con quanto realizzato nel passato, il *nostro Istituto* fornisce una risposta efficace alla domanda sociale, ai reali bisogni degli allievi sia sul piano culturale, sia formativo, favorendo e stimolando i loro interessi in modo da promuovere una crescita consapevole e fondata su principi di solidarietà, responsabilità e impegno personale.

2. L'I.T.G. "DELLA PORTA - PORZIO"

L'Istituto Tecnico Statale per Geometri ad indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio "Della Porta – Porzio" nasce dalla fusione nel settembre 2013 di due Istituti, "Giambattista della Porta" e "Giovanni Porzio", in virtù della *Delibera* della GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 32 del 2013.

2.1.1 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Gianbattista Della Porta"

Nel 1806 fu fondata a Napoli la "Reale Società d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali" allo scopo di promuovere sia la ricerca scientifica pura (Fisica, Chimica, Biologia, Botanica, Zoologia, Medicina, etc.) sia la ricerca applicata, a sostegno del rinnovamento economico e civile avviato da Giuseppe Bonaparte. La "Reale Società d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali" s'impegnava ad allestire, in tutto il Regno, laboratori e musei scientifici, dove trovarono collocazione le più moderne macchine per una pronta divulgazione della tecnologia dell'epoca. Nell'ambito di tale progetto, nella stessa sede definitiva di via Tarsia della "Società d'Incoraggiamento", per la formazione di tecnici preparati fu fondato nel 1862 l'Istituto Tecnico, con un curriculum studiorum delineato nei suoi aspetti più decisivi da Vincenzo Cuoco.

L' I.T.G. "G. B. Della Porta", fondato dunque subito dopo l'unificazione italiana, è stato il primo, e per moltissimi anni, l'unico Istituto Tecnico di Napoli. Il "Della Porta" opera dal 1896 nell'attuale sede di Via Foria, non potendo più convivere a causa del suo stesso accrescersi, con la "Reale società d'Incoraggiamento" di via Tarsia.

La sede di via Foria è l'ex convento della chiesa di San Carlo all'Arena fondata dai Cistercensi Riformati nei primi decenni del 1600 e dedicata a San Carlo Borromeo.

Alla fine del 1700 chiesa e convento furono chiusi e acquisiti al demanio. Divennero rispettivamente scuderia e caserma di cavalleria. Dopo il colera che flagellò la città di Napoli negli anni 1836 e 1837, la chiesa fu riconsacrata, affidata ai Padri Scolopi e riaperta al culto e alla devozione dei fedeli. Anche il convento fu affidato ai Padri Scolopi al dichiarato scopo di utilizzarlo come luogo d'istruzione dei ragazzi poveri del quartiere. Tutta la struttura diventava proprietà del comune.

Nel 1867 il convento fu chiuso definitivamente, in base alla legge di soppressione d'alcuni ordini religiosi e l'alienazione delle loro strutture. Come detto, nel 1896 vi fu sistemato il "Della Porta".

A testimonianza della ricca e antica storia del Della Porta, sono a tutt'oggi presenti nell'Istituto attrezzature, strumenti e dotazioni, in gran parte provenienti dalla "Reale Società d'Incoraggiamento", che hanno un indubbio e inestimabile valore sotto il profilo storico, acquisendo un vero e proprio valore museale, in particolare della storia delle scienze.

A tale proposito basti ricordare il **Pantelegrafo**, progenitore geniale dell'attuale fax, che ha visto per la sua realizzazione il concorrere di varie discipline quali la meccanica e la chimica.

Ad eccezione della strumentazione in dotazione dell'aula di Fisica, che comunque è ben conservata in armadi provvisti di ampie superfici vetrate che ne permettono la godibilità, per tutte le altre dotazioni ed apparecchiature si è provveduto ad una sistemazione che ne ha reso possibile l'inserimento nel più ampio circuito del patrimonio culturale della città di Napoli.

L'Istituto è sede della fondazione dott. "Nicola Muti", che fu istituita nell'anno scolastico 1982-1983 per donazione del Dott. Nicola Muti, a favore dell'Istituto "Della Porta". Questa Istituzione ha lo scopo di elargire borse di studio annuali ed altre opere benefiche agli allievi dei cinque anni, meritevoli e meno abbienti dell'Istituto con i frutti che scaturiscono dal patrimonio della fondazione.

L'Istituto "della Porta" è sede di esame per l'esercizio della professione di geometra.

Per la sua posizione, prossima alle metropolitane, collegata alla Circumvesuviana, alla Cumana e ai bus della rete cittadina, l'Istituto raccoglie un bacino di utenza che spazia dai paesi della zona nord (metropolitana collinare, linea 1), a quella flegrea e di Mergellina (metropolitana, linea 2), a quella est (circumvesuviana) oltre, ovviamente, a tutta la zona del centro.

2.1.2 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Giovanni Porzio"

L'ITG "G. Porzio" nacque come Secondo Istituto Tecnico per Geometri di Napoli dall'ITG "G.B. Della Porta" nel 1963, formando le sezioni A e B rispettivamente dalle sezioni H e G dell'originario Istituto.

La sua prima sede fu la "Conocchia", nell'antico edificio religioso dei Gesuiti nella zona collinare di Capodimonte (discesa Scudillo). Durante lo stesso anno scolastico, sotto la presidenza del prof. Adolfo Maranelli, vennero trasferite a Via San Cosmo fuori Porta Nolana (sede centrale) la sezione A e B ed altre classi di biennio e l'Istituto fu dedicato a "Giovanni Porzio", celebre penalista napoletano.

Nell'anno scolastico 1965/66 la sez. A andò ad occupare dei locali di un edificio privato in Via Bernardo Cavallino (succursale).

L'anno successivo acquisì anche la succursale di Via Domenico Fontana, sotto la presidenza del prof. Conti Bizzarro, mentre la sede centrale rimase a Via S. Cosmo fuori Porta Nolana,

Negli anni successivi quella di Via Domenico Fontana divenne la sede centrale e quelle di Via Bernardo Cavallino e di Via S. Cosmo fuori Porta Nolana le due succursali.

Negli anni '80 la succursale di Via Bernardo Cavallino fu lasciata e venne acquisita l'attuale sede di Via Michelangelo da Caravaggio. Nel 1984 la succursale di Via S. Cosmo a Porta Nolana si staccò e divenne il Terzo ITG, poi trasferito a Ponticelli come "Archimede".

I Presidi che si succedettero, dopo quelli citati, nell'ordine furono i proff.: Galletta, Albanese e Filiberto Numis, che andò in pensione nel 1993, Gelmi, Daino, Coppola.

La sede di Via Domenico Fontana è frequentata dagli allievi del Vomero, oltre a quelli provenienti dall'area Nord, per la vicinanza con la stazione della metropolitana collinare; quella di Via Michelangelo da Caravaggio, da quelli dell'area di Posillipo, Fuorigrotta, Loggetta, Pianura, Soccavo. **Nell' anno in corso vi sarà il trasferimento della sede di via Caravaggio nella nuova sede di via San Domenico al Corso Europa.**

2.1.3. Attività degli Istituti "Della Porta" e "Porzio" antecedenti la fusione.

La fusione fra i due Istituti ricostituisce, dopo oltre mezzo secolo, quello originario, con la fondazione di una unica scuola tecnica del comparto edile della città: il polo dei Geometri di Napoli.

Gli Istituti ITG Della Porta e Porzio sin dall'anno 2003 risultano certificati secondo il sistema di gestione per la qualità in conformità alla norma uni en iso 9001-2008.

Attualmente il nuovo istituto ITG Della Porta - Porzio, ha ripreso la procedura per il conseguimento della certificazione presso il polo qualità di Napoli.

Entrambi gli Istituti hanno attivato in passato percorsi formativi post – diploma con corsi della durata di 600 e 1200 ore, in collegamento con i centri di formazione e l'associazione costruttori edili di Napoli.

2.2 Le Sedi



Sede centrale: Via Foria

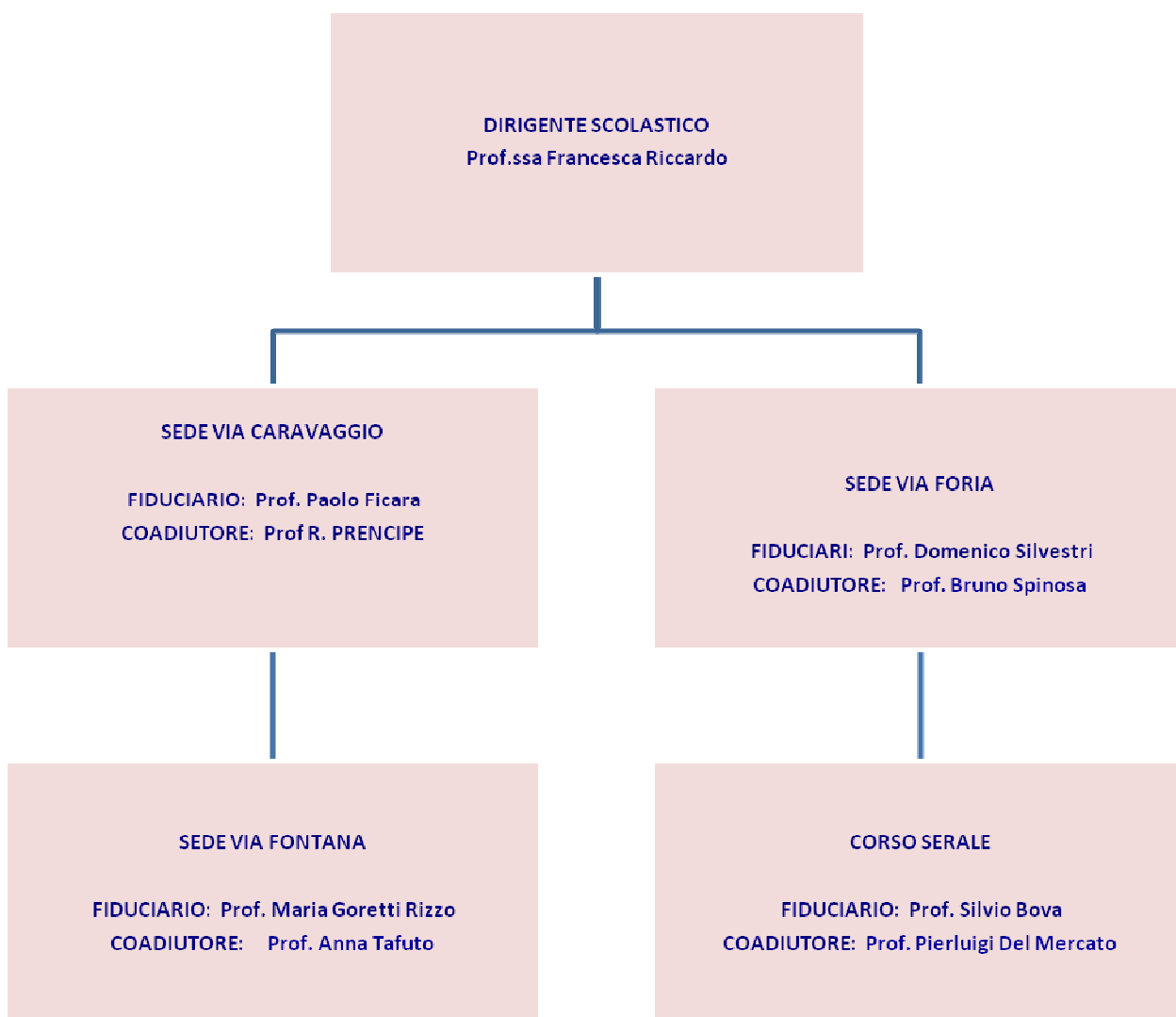


Succursale: via Caravaggio

L'Istituto si sviluppa su tre sedi:

- ◆ **la sede centrale in via Foria;**
- ◆ **le due succursali, una nel quartiere Arenella, in via D. Fontana; l'altra nel quartiere Vomero, in via M. Caravaggio (sostituita presto dalla nuova sede di via S. Domenico).**

LO STAFF DELLA DIRIGENZA



Il Dirigente scolastico

Ai sensi dell'articolo 4 del D.lgvo165/2001 il dirigente deve provvedere all'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. E' responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Nella stessa norma, all'articolo 25, viene delineato in modo specifico il ruolo dirigenziale delle istituzioni scolastiche: Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Funzione strumentale: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Prof.Claudio Giussani

Funzioni: Revisione e aggiornamento della nuova versione del testo documento POF; documenta l'iter progettuale ed esecutivo; predispone la modulistica attinente alla gestione dell'Istituto; cura e gestisce il progetto Qualità ;collabora con i Fiduciari e la DS nella gestione della scuola; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico; informa il DS periodicamente sull' andamento dei lavori.

Funzione strumentale : SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

Prof.ssa Fulvia Angrisano

Funzioni: Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione ed aggiornamento; accoglienza dei nuovi docenti; produzione di materiali didattici e documentazione del materiale prodotto; gestisce le prove INVALSI in stretta collaborazione con le FS area 3 e con i coordinatori di classe; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico; informa il DS periodicamente sull' andamento dei lavori.

Funzione strumentale : SUPPORTO E SOSTEGNO DEI DOCENTI

Prof.ssa Beatrice Serrelli

Funzioni: Accerta i bisogni formativi degli studenti; sostiene gli studenti con attività formative di recupero; coordina i lavori delle prove INVALSI; esamina, valuta e gestisce i progetti proposti dagli esterni agli alunni; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico; informa il DS periodicamente sull' andamento dei lavori.

Funzione strumentale: SUCCESSO FORMATIVO E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Prof.ssa Marinella Baldassarre

Funzioni: Cura la continuità con la scuola MEDIA; pone all'attenzione del collegio la progettazione di percorsi mirati per gli allievi orientati ad uscire dal sistema scolastico, organizzando attività che mirano al successo formativo; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. per l'orientamento e con il Dirigente scolastico;informa il DS periodicamente sull'andamento dei lavori.

REFERENTI ATTIVITA'

COORDINATRICE ORIENTAMENTO (ingresso-in itinere-uscita) Prof. A. Tirri	Funzioni : Organizza l'orientamento in ingresso, partecipa agli incontri previsti dalle scuole medie del territorio. Organizza l'orientamento in uscita, partecipa agli incontri previsti dalle Università; cura il ri-orientamento degli studenti; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico;informa il DS periodicamente sull'andamento dei lavori.
SOSTEGNO DISAGIO GIOVANILE Prof. C.Mauro	Funzioni : Raccoglie, organizza le informazioni sui servizi territoriali; costruisce una serie di azioni di supporto dentro la scuola e di tutoraggio, con l'aiuto dei servizi territoriali preposti; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, con le F.S. e con il Dirigente scolastico;informa il D.S. periodicamente sull'andamento dei lavori.
FORMAZ.GIOVANILE MAESTRANZE EDILI Prof. A. Gamardella	Funzioni : Costruisce le relazioni con il centro di formazione maerstranze edili e con le strutture connesse; coordina e programma le attività ; informa periodicamente il DS sull' andamento dei lavori.
DISABILITA' Prof. P. Nardiello	Funzioni : Costruisce le relazioni con l'Asl e con i servizi; coordina e cura la documentazione per richieste di deroghe, organizza l'orario e coordina l' attività degli insegnanti di sostegno; informa period. il DS sull' andamento dei lavori.
BES Prof. M. Cappello	Funzioni : Costruisce le relazioni con le famiglie; coordina e cura la documentazione per richieste di certificazioni, coordina l' attività dei consigli di classe; informa il DS period. sull' andamento dei lavori.

SCUOLE STORICHE e biblioteca Prof. M.C.Petillo	Funzioni : Costruisce le relazioni con i referenti delle scuole storiche di Napoli, partecipa alle riunioni, cura la documentazione
--	---

PLICO TELEMATICO Prof. R.Imperatore Prof. P. Del Mercato	Funzioni : Raccoglie, organizza le informazioni sui servizi territoriali; costruisce una serie di azioni di supporto dentro la scuola e di tutoraggio, con l'aiuto dei servizi territoriali preposti; opera in stretto collegamento con i singoli docenti, con le F.S. e con il Dirigente scolastico;informa il D.S. periodicamente sull'andamento dei lavori.
---	--

GIOCHI GIOVENTU' E G. STUDENTESCHI Prof. Vano	Funzioni : partecipa agli incontri previsti tra l'amministrazione scolastica, gli enti locali e il territorio coinvolti nei progetti ; organizza e coordina le attività dei giochi studenteschi e della gioventù di attività sportive, informa il DS periodicamente sull' andamento dei lavori.
---	---

CONSULENZA LEGALE Prof. B. Spinosa	Funzioni : E' da supporto al DS e al DSGA per aspetti tecnico-legali
--	--

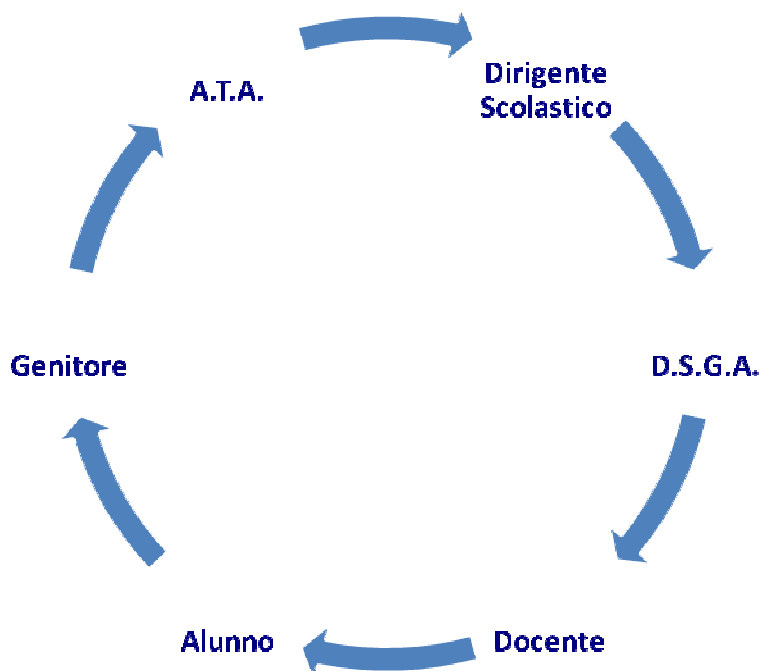
SITO STORICO ISTITUTO WEB MASTER Prof. A. Cucinella	Funzioni : Strutturare ed aggiornare il sito dell' istituto
---	---

DIRETTORI DI LABORATORIO

INFORMATICA	Prof.ssa Imperatore	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori.
COSTRUZIONI	Proff.sse Angrisano , Gamardella	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori
AGRARIA – CHIMICA-FISICA	Prof. Avolio	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori
CAD	Proff. Cucinella, Della Martina	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori
LINGUISTICO	Proff. Tirri, Petillo	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori
TOPOGRAFIA	Proff. Stino, Capone	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile; informa il DS sull' andamento dei lavori.
CHIMICA E FISICA	Prof. Ficara	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala

2.4 Gli organi collegiali

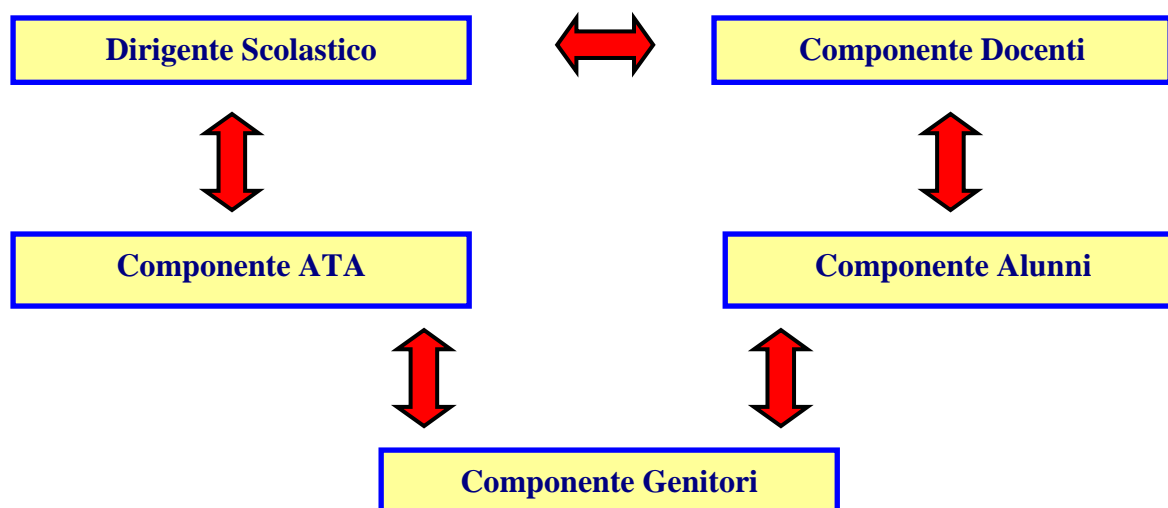
LA GIUNTA ESECUTIVA



La Giunta esecutiva

La Giunta Esecutiva viene eletta dal Consiglio d'Istituto; ha il compito di predisporre il Bilancio preventivo e il Conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO



Il Consiglio d'Istituto

E' il massimo organo collegiale dell'istituzione scolastica perché riunisce i rappresentanti di tutte le componenti; ricopre le funzioni di cui agli art. 8, 10, del D.L. n. 279 del 16 aprile 1994 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia d'istruzione) e successive modifiche.

Ai sensi dell'articolo 4 del D.lgvo165/2001 esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.

Il Collegio dei Docenti

E' composto da tutti i docenti dell'istituzione scolastica. I suoi principali compiti sono:

- Elaborare le linee generali del POF sulla base degli indirizzi generali e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto;
- Delineare le finalità formative e le scelte culturali dell'istituzione scolastica;
- Stabilire i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale;
- Definire e convalidare il Piano annuale delle attività;
- Formulare proposte al Dirigente Scolastico circa la formazione delle classi e dell'orario delle lezioni;
- Promuovere esperienze di sperimentazione e attività di aggiornamento;
- Approvare le proposte di adozione dei libri di testo;
- Approvare i progetti elaborati dai Dipartimenti e dalle Commissioni.

Il Consiglio di classe

È l'organo collegiale costituito da tutti i docenti di una classe, più due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

I Consigli di classe, oltre alle attività del presente POF ed all'art. 5 del D.L. n. 279 del 16 aprile 1994, si configurano come laboratori privilegiati di ricerca didattico-formativa che promuovono, individuano, coordinano ed utilizzano le risorse e le sinergie all'interno dell'istituzione scolastica per una positiva ricaduta sul gruppo classe.

I Coordinatori di classe

Le funzioni delegate ai Coordinatori di Classe sono le seguenti:

- a) In assenza o impedimento del Dirigente scolastico presiedono, per delega, i Consigli di classe organizzandone il lavoro.
- b) Coordinano la programmazione di classe sia per quanto riguarda le attività curricolari, sia per quanto riguarda le attività progettuali e di ricerca, sperimentazione ed innovazione.
- c) Armonizzano fra di loro le esigenze delle tre componenti del Consiglio (docenti /studenti / genitori) e comunicano al Dirigente ogni avvenimento straordinario e di rilievo.
- d) Controllano e annotano sul Registro di classe la regolare frequenza degli alunni (giustificazioni assenze, ritardi, ed uscite anticipate); in caso di anomalie ne danno tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.
- e) Vigilano sulla regolarità delle verbalizzazioni delle riunioni e delle delibere del Consiglio di classe;
- f) curano i rapporti con le famiglie degli alunni comunicando loro assenze, ritardi e comportamento disciplinare .

NEL CASO DI COORDINATORI DELLE CLASSI SECONDE SI AGGIUNGONO I SEGUENTI COMPITI:

- Curano, con la collaborazione delle FS delle aree 2 e 3, la preparazione degli alunni per le prove INVALSI e ne coordinano la somministrazione.

•

NEL CASO DI COORDINATORI DELLE CLASSI QUINTE SI AGGIUNGONO I SEGUENTI COMPITI:

- Curano, con la collaborazione degli altri docenti, la stesura del Documento del Consiglio di classe per l'Esame di Stato.

Per l'anno scolastico in corso i Coordinatori di classe sono:

N.	CLASSE	COORDINATORE	SEDE
1	IA	COLAVINCENZO CONCETTA	VIA FORIA
2	IIA	AVOLIO ELIO	VIA FORIA
3	IIIA	STRINO VINCENZO	VIA FORIA
4	IV A	FORMICOLA MICHELE	VIA FORIA
5	V A	ANGRISANO FULVIA	VIA FORIA
6	I B	MARTUCCI MARIANNA	VIA FORIA
7	II B	MARTUCCI MARIANNA	VIA FORIA
8	III B	IMPERATORE ROSANNA	VIA FORIA
9	IV B	PETILLO MARIA CANDIDA	VIA FORIA
10	V B	SERRELLI M.BEATRICE	VIA FORIA
11	IC	AVOLIO ELIO	VIA FORIA
12	IIC	DONADIO M.GIOVANNA	VIA FORIA
13	IIIC	SCOGNAMIGLIO MARIA	VIA FORIA
14	IV C	ROMA RAFFAELE	VIA FORIA
15	V C	SILVESTRI DOMENICO	VIA FORIA
16	I D	SAIELLO FRANCA	VIA D. FONTANA
17	II D	RIZZO M.GORETTI	VIA D. FONTANA
18	III D	STARACE ROSALBA	VIA D. FONTANA
19	IV D	TIRRI ANNALISA	VIA CARAVAGGIO
20	V D	VACCARELLA MARIA	VIA FORIA
21	IE	TAFUTO ANNA	VIA D. FONTANA
22	IIE	SAIELLO FRANCA	VIA D. FONTANA
23	IIIE	RIZZO M.GORETTI	VIA D. FONTANA
24	IV E	DELLA MARTINA FABIO	VIA CARAVAGGIO
25	V E	GIUSSANI CLAUDIO	VIA CARAVAGGIO
26	I F	SINNO IDA	VIA CARAVAGGIO
27	II F	FICARA PAOLO	VIA CARAVAGGIO
28	III F	ZAULI NALDI ELISABETTA	VIA CARAVAGGIO
29	IV F	VISCONTI RAFFAELE	VIA CARAVAGGIO
30	V F	BALDASSARRE MARIA	VIA CARAVAGGIO
31	IIIG	ROMA LUCIO	VIA CARAVAGGIO
32	V G	ROMEO ANTONELLA	VIA CARAVAGGIO
33	III A serale	PISAURO ANNA	VIA D. FONTANA
34	IV A ser	NAPOLITANO ALFONSO	VIA D. FONTANA
35	V A serale	DEL MERCATO LUIGI	VIA D. FONTANA

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono articolazioni disciplinari permanenti istituite dal Collegio dei docenti nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione.

Sono formati dai docenti della stessa disciplina e coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico.

Essi hanno il compito di:

- Decidere la programmazione didattica annuale per disciplina e/o per aree;
- Selezionare gli obiettivi generali e specifici di ogni disciplina;
- Selezionare i contenuti comuni nonché i contenuti ritenuti "essenziali", anche in vista delle fusioni di classi, passaggi di alunni, ripetenze e per rendere omogenee le decisioni finali dei consigli di classe nella valutazione degli alunni; deliberare gli strumenti di valutazione paralleli, la tipologia ed il numero delle prove, le modalità e i tempi di correzione e di classificazione delle medesime, nonché i criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica;
- Stabilire i criteri comuni da adottare in rapporto al saldo del "debito formativo";
- Stabilire i criteri comuni per la valutazione di "crediti" scolastici e formativi;
- Predisporre progetti di organizzazione modulare dell'attività didattica;
- Produrre materiale utile all'apprendimento, alle verifiche in itinere, alla valutazione;
- Coordinare l'adozione dei libri di testo e le proposte di acquisto dei sussidi didattici, dei software afferenti la disciplina con particolare riguardo alla normativa vigente.

Le Commissioni

Le Commissioni sono articolazioni del Collegio dei docenti, istituite da questo nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione, ogni volta se ne verifichi la necessità.

Le Commissioni non hanno funzioni decisionali ma istruttorie.

Sono previste Commissioni Permanenti e Commissioni Temporanee, attivate quando si presentino evenienze progettuali, organizzative ed operative.

Le Commissioni hanno il compito di progettare e coordinare le attività dell'Istituto, presentando al Collegio dei Docenti per l'approvazione, i relativi piani organizzativi.

Per l'anno scolastico in corso sono state nominate le seguenti Commissioni:

Commissione	Componenti	Funzioni
ORARIO	DEL MERCATO. (serale); IMPERATORE e SCOGNAMIGLIO (via Foria); RIZZO (via Fontana) ; LA TORRE, DEL MERCATO (Via S. Domenico)	Predisporre l'orario scolastico e gestisce le problematiche connesse.
VIAGGI	F. ANGRISANO, L. ROMA	Organizzare i viaggi di fine anno scolastico e visite di istruzione.
ORIENTAMENTO	TIRRI, CAPPELLO, NARDIELLO, PRENCIPE, ANGRISANO, MARTONI, SAIELLO, SERRELLI, CUCINELLA, BOVIO, DI FEBBRAIO, PEDIADITIS, POLCARI, GARUFI, GIUSSANI, IANUALE	Organizzare l'orientamento in ingresso, partecipando agli incontri previsti dalle scuole medie del territorio; Organizzare l'orientamento in uscita, partecipare agli incontri previsti dalle Università.

La Segreteria

Il personale di segreteria, guidato e coordinato dal Direttore dei Servizi Amministrativi, nel nostro istituto è organizzato in due sezioni :

- **Segreteria didattica**, che si occupa di curare la gestione informatizzata degli alunni
- **Segreteria amministrativa**, che si occupa di curare la gestione informatizzata dei docenti

Il Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo), coordinato dal Direttore dei Servizi Amministrativi, si occupa di una serie di mansioni di cui agli art. 30, 32, 33, 36 del CCNL – Comparto Scuola del 3/05/1999 nonché di quelle di cui agli art. 50, 51, 53 del Contratto integrativo comparto scuola del 31/08/1999. L'istituto si avvale del lavoro di più collaboratori scolastici, divisi tra le tre sedi.

Tecnici di laboratorio

I Tecnici di laboratorio, il cui profilo è delineato dalla Tabella A del CCNL – Comparto Scuola

2.5 Le strutture e le risorse materiali

Le aggiornate dotazioni tecnologiche / informatiche ed i rinnovati laboratori consentono agli allievi del nostro Istituto di operare con attrezzature e programmi professionali .

Programmi avanzati di CAD (Disegno informatizzato),di calcolo e di scrittura consentono ai docenti di **trasferire agli allievi competenze professionali** spendibili anche nel mondo del lavoro

L'Istituto, nella storica sede di Via Foria, oltre all'antica biblioteca e le aule museali di scienze e di fisica, dispone dei laboratori di:

- ◆ informatica ;
- ◆ linguistico;
- ◆ progettazione assistita (CAD);
- ◆ topografia e rilevamento satellitare (GPS);
- ◆ agraria;
- ◆ costruzioni e tecniche di rappresentazione grafica.

Nelle sedi di Via Caravaggio e di Via Domenico Fontana l'istituto dispone dei laboratori di:

- ◆ topografia;
- ◆ scienze;
- ◆ chimica;
- ◆ tecnologia delle costruzioni;
- ◆ tecniche di rappresentazione grafica.

3. LA SCUOLA, IL CONTESTO, GLI ALUNNI

Per una corretta elaborazione del P.O.F. occorre preventivamente conoscere ed interpretare le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà in cui è collocata la scuola al fine di determinare le scelte e le strategie più idonee a soddisfare le richieste della platea.

Il Polo Geometra svolge la propria attività in un contesto sociale ampio e diversificato, che va ben al di là dei confini storici dei quartieri Stella – San Carlo all’Arena, Vomero ed Arenella, nei quali esso si trova ubicato. Molti degli studenti, infatti, provengono dalle zone periferiche della città e da altri comuni limitrofi della provincia di Napoli.

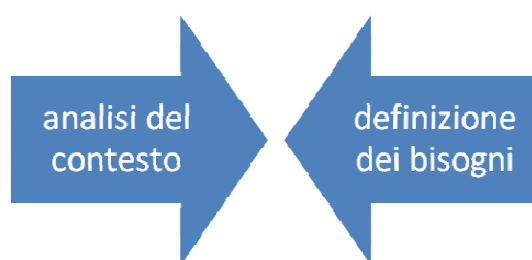
Si tratta quindi di un territorio vasto e diverso sia per quanto riguarda la struttura produttiva sia per quello che attiene alla stratificazione sociale e alle attività culturali, ma comunque segnato da uno sviluppo economico contraddittorio e lento, che ha indotto i giovani, ovviamente quelli più motivati perché consci di una situazione economica ed occupazionale difficile sul territorio sia a livello nazionale che europeo, e le loro famiglie alla ricerca di sbocchi professionali capaci di poter assicurare un futuro lontano dallo spettro della disoccupazione.

Da parte degli allievi e delle loro famiglie, pertanto, chiara e decisa è la richiesta di poter fruire di un corso di studi, che possa consentire l’immissione nel settore edile, con funzioni e competenze tecniche strutturate e approfondite

È anche per questo motivo che l’Istituto ha sempre partecipato ai progetti di formazione che negli anni sono stati proposti dalle varie entità regionali, nazionali e comunitarie. Questa partecipazione, che ancora una volta per l’anno in corso prevede, come maggioritaria, la realizzazione di progetti finanziati dal Piano Operativo Nazionale, ha sempre avuto, ed ha, nello specifico, due punti cardine:

- 1.1 Corsi, che nella loro specializzazione offrano ai nostri allievi, maggiori e più compiute conoscenze e competenze in nuovi campi, quali ad esempio, il disegno e la progettazione assistita o l’acquisizione della lingua inglese, secondo i framework indicati dalla comunità europea;
- 2.1 Corsi finalizzati a nuove tematiche, quali quelle ambientali, energetiche e di controllo del territorio, che hanno ampliato le possibilità di lavoro e le responsabilità di quella che è la professionalità propria della figura del geometra.

Con la riforma della scuola secondaria di secondo grado, infatti, il percorso di apprendimento mira alla formazione di un tecnico in grado di affrontare con competenza i problemi relativi alle costruzioni, le problematiche più incisive riguardo all’ambiente e l’adeguata gestione del territorio.



3.1 Definizione dei bisogni

Essenziale, per formulare ed articolare un organico piano delle attività, è la conoscenza di tutti i dati relativi alla provenienza ed alla formazione precedente di tutti gli allievi in entrata.

Dall’analisi del contesto scolastico e di quello sociale di provenienza degli allievi sono stati individuati i seguenti bisogni formativi:

- colmare le lacune per il pieno sviluppo delle potenzialità individuali;
- promuovere lo sviluppo della persona nella sua completezza nelle varie fasi dell’apprendimento;

- integrare e arricchire le conoscenze e le competenze di base in corrispondenza con i nuovi obiettivi formativi dell'obbligo di istruzione prima, e promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali poi, per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro;
- innalzare il livello culturale dell'utenza attraverso un'adeguata e differenziata offerta formativa;
- favorire occasioni di incontro intergenerazionale e familiare in contesti di apprendimento e di relazione consapevole;
- sviluppare la tolleranza valorizzando le differenze e contrastando la discriminazione dei diversi;
- favorire forme concrete di partecipazione progettuale, da parte di tutti i soggetti appartenenti alla realtà sociale, in particolar modo i giovani;
- favorire la partecipazione dei soggetti con diversa abilità alle attività progettuali;
- contrastare episodi di vandalismo, di danneggiamento e di furto ai danni della scuola;
- promuovere la legalità come progettualità di sistema e riappropriazione delle comunità territoriali;
- incoraggiare e moltiplicare reti di collaborazione territoriale;
- conseguire il pieno diritto di cittadinanza attiva;
- promuovere il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.
- promuovere attività anche pratiche per un raccordo della scuola al mondo del lavoro

3.2 Composizione dell'Istituto

L'istituto è composto complessivamente da n. 35 classi così suddivise:

CORSO DIURNO - N. 32 CLASSI

Classi	Numero	VIA FORIA	VIA FONTANA	VIA CARAVAGGIO
PRIME	6	1 A - 1 B - 1 C	1 D - 1 E	1 F
SECONDE	6	2 A - 2 B - 2 C	2 D - 2 E	2 F
TERZE	7	3 A - 3 B - 3 C	3 D - 3 E	3 F - 3 G
QUARTE	6	4 A - 4 B - 4 C	—	4 D - 4 E - 4 F
QUINTE	7	5 A - 5 B - 5 C - 5	—	5 E - 5 F - 5 G
TOTALE	32	16	6	10

CORSO SERALE - 3 CLASSI

Classi	Numero	VIA FONTANA
TERZE	1	3 As
QUARTE	1	4 As
QUINTE	1	5 As
TOTALE	3	3

4. FINALITA' E OBIETTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1 I percorsi formativi del nostro istituto

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, logico-matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale che devono essere articolati in competenze, abilità e conoscenze, anche in riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF), consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'Università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore IFTS, ITS, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Obiettivi e strategia di sviluppo :

1. **Implementazione del Sistema di Gestione per la Qualità**, lo sviluppo delle competenze gestionali del personale, il miglioramento continuo;
2. **Lotta al disagio giovanile, alla dispersione scolastica e alla marginalità sociale**, attraverso una maggiore diffusione di lezioni all'esterno e una pianificazione d'interventi di formazione dei docenti sulle strategie del recupero;
3. Attuazione di un **concreto collegamento con il mondo del lavoro**, attraverso:
 - Una maggiore caratterizzazione della figura professionale tramite l'introduzione di percorsi disciplinari a carattere innovativo;
 - Un ulteriore introduzione di dotazioni tecnologiche, supportata da relativi interventi formativi dei docenti, anche a livello di comunicazione;
 - L'inserimento d'**attività di laboratorio con percorsi certificati** previo superamento d'esami finali;
 - La **realizzazione di stages** e di corsi integrativi altamente specializzanti da effettuare anche in orario extrascolastico
 - L'intensificazione dei rapporti con le imprese e le istituzioni territoriali.
4. **Recupero delle conoscenze** con interventi per lo sviluppo delle competenze chiave relative ad ogni disciplina;
5. Formazione dello studente, in modo che possa acquisire:
 - Creatività, capacità analitica e indipendenza di giudizio;
 - Un'attitudine alla comunicazione, al lavoro di gruppo e all'autovalutazione;
 - Una cultura generale che gli permetta di districarsi fra le complessità;
 - Una preparazione complessiva, che gli consenta di affrontare studi d'ordine superiore;
 - Capacità di mettere in pratica le conoscenze acquisite e di poter essere manager di se stesso.

6. Formazione di una figura professionale che abbia competenze tecniche in settori che offrono maggiori prospettive a medio e lungo termine quali:
- Ambiente e territorio;
 - Energie e risorse;
 - Recupero edilizio ed urbano;
 - Gestione e management

Dopo il completamento degli studi secondari, quindi, il diplomato avrà l'opportunità di:

- **Inserimento nel mondo del lavoro.**

Il titolo di Geometra con l'iscrizione all'albo si ottiene dopo due anni di praticantato o laurea triennale o corso ITS e il superamento dell'esame di Stato di abilitazione.

- **Iscrizione all'Università.**
- **Iscrizione a percorsi brevi** di 800/1000 ore per conseguire una **specializzazione tecnica superiore (IFTS)** per rispondere ai fabbisogni formativi del territorio.
- **Iscrizione a percorsi biennali** per conseguire un **diploma di tecnico superiore** aree tecnologiche più avanzate presso gli Istituti Tecnici Superiori (**ITS**).

Il Diplomato nell'indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Ha competenze nel campo dei materiali e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali, nella gestione e sicurezza dei cantieri;

- Possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- Ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- Ha competenze sull'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- Collaborare nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operando anche in autonomia nei casi di modesta entità;
- Intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, fabbricati;
- Prevedere nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile le soluzioni per il risparmio energetico, nel rispetto delle tutela dell'ambiente
- Pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività.

ASSETTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
quadro orario settimanale per l'anno scolastico 2014 - 2015

Quadro Orario "Costruzioni, ambiente e territorio" DISCIPLINE	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unitario		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	—	—	—
Scienze della Terra e Biologia	2	2	—	—	—
Fisica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Chimica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Tecnologie Informatiche	3 (2)	—	—	—	—
Geografia Generale ed Economica	1	—	—	—	—
Scienze e tecnologie applicate	—	3	—	—	—
Complementi di matematica	—	—	1	1	—
Progettazione, Costruzioni, Impianti	—	—	7 (4)	6 (4)	7 (5)
Geopedologia, Economia ed Estimo	—	—	3 (1)	4 (2)	4 (2)
Topografia	—	—	4 (3)	4 (3)	4 (3)
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	—	—	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Ore settimanali in compresenza (attività di laboratorio)	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 lettera a) del DPR 88/10, con Delibera n...../..... del Collegio dei docenti l'istituto si è avvalso della quota dell'Autonomia per inserire l'insegnamento del Diritto nelle sei classi del 4° anno

Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3*	4
Storia,	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	2*	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	—	—	—
ELEMENTI DI DIRITTO	—	—	—	2*	—
Scienze della Terra e Biologia	2	2	—	—	—
Fisica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Chimica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)	—	—	—
Tecnologie Informatiche	3 (2)	—	—	—	—
Geografia Generale ed Economica	-	1	—	—	—
Scienze e tecnologie applicate	—	3	—	—	—
Complementi di matematica	—	—	1	1	—
Progettazione, Costruzioni, Impianti	—	—	7 (4)	6 (4)	7 (5)
Geopedologia, Economia ed Estimo	—	—	3 (1)	4 (2)	4 (2)
Topografia	—	—	4 (3)	4 (3)	4 (3)
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	—	—	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Ore settimanali in compresenza (attività di laboratorio)	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale ore settimanali	32	33	32	32	32

Corso Serale

Già dallo scorso anno presso la sede di via Fontana è stato attivato il Corso Serale, nato in una prospettiva di educazione permanente, con lo scopo di offrire l'opportunità a quanti hanno interrotto gli studi di poter conseguire una formazione qualificata ed una conoscenza tecnica che consenta un diverso e/o un migliore inserimento lavorativo.

L'offerta formativa del nostro istituto è rivolta a utenti del territorio, in particolare ai lavoratori già inseriti nel settore specifico, che siano interessati ad incrementare le competenze professionali nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

La particolarità del corso serale è quella di accogliere studenti maggiorenni che hanno dovuto interrompere per cause diverse il loro percorso scolastico. Pertanto gli studenti che provengono da altri corsi o istituti non devono necessariamente iniziare dalla frequenza della classe prima: gli anni di studio già compiuti e conclusi con una promozione alla classe successiva possono, infatti, essere considerati come crediti ed utilizzati per la frequenza ad anni di corso successivi alla classe prima.

I requisiti necessari per l'iscrizione al corso serale sono:

- lo svolgimento di un'attività lavorativa;
- il possesso del diploma di licenza media da almeno 2 anni;
- la disponibilità alla frequenza attenta ed assidua.

Nell'anno in corso sono state attivate n. 2 classi: una III ed una V. L'assegnazione alla classe è stata effettuata dai docenti del corso serale sulla base sia dell'esame della documentazione fornita dallo studente, sia dell'esito di un colloquio di accertamento delle competenze.

Il corso si svolge dal lunedì al venerdì, a partire dalle 16.30 alle 21,30, variabile a seconda della classe frequentata.

ASSETTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA - CORSO SERALE

Attività ed insegnamenti obbligatori dell'Indirizzo	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano e storia	5	5	5
Lingua Inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
<i>Laoratorio.tecnico edilizia</i>	3 <i>compresenza progettazione</i>	3 <i>Compresenza progettazione</i>	3 <i>compresenza progettazione</i>
Progettazione, Costruzioni ed Impianti	5	5	4
<i>esercitazioni topografiche</i>	3 <i>compresenza topografia</i>	3 <i>compresenza topografia</i>	3 <i>compresenza topografia</i>
Topografia	3	3	3
Gestione del Cantiere e Sicurezza ambienti di lavoro	2	2	2
Economia e Estimo	2	3	3
Totale ore	22	22	23

4.2 Finalità educative dell'istituto

Dall'analisi del contesto sociale-culturale-economico, delle risorse offerte dal territorio, dei dati relativi al fabbisogno formativo scaturiscono le seguenti priorità nella definizione delle finalità generali cui saranno orientate tutte le attività di carattere didattico e formativo sia curricolari che extracurricolari:

- Arricchire la formazione culturale umana e civile degli studenti
- Consolidare, riorganizzare ed accrescere le capacità e le competenze
- Sostenere ed incoraggiare le attitudini degli studenti
- Offrire loro conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione superiore universitaria e/o all'inserimento nel mondo del lavoro
- Potenziare l'azione di orientamento e continuità
- Sviluppare la formazione continua e ricorrente
- Promuovere la ricerca, la sperimentazione e la formazione in servizio
- Promuovere rapporti programmati con Enti Locali, con il mondo del lavoro e della cultura
- Promuovere la conoscenza e il rispetto delle norme contenute nel regolamento d'Istituto che disciplinano:
 - * rapporti interpersonali (compagni/adulti)
 - * uso dei locali e dell'arredamento
 - * ingresso, permanenza e uscita dalla scuola
- Promuovere il rispetto per tutti
- Consolidare il senso di responsabilità e l'atteggiamento collaborativi.
- Promuovere l'alternanza scuola mondo del lavoro favorendo in particolare per gli allievi del quarto e quinto anno, attività di stage presso aziende del settore
- Favorire la conoscenza delle lingue attraverso corsi in madre lingua da svolgere anche all'estero

4.3 Obiettivi didattici specifici - Obiettivi trasversali

Obiettivi specifici:

- Comunicare efficacemente con linguaggi appropriati ed in particolare esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando il lessico specifico delle vari discipline
- Comprendere un testo e saperne esporre i nodi fondamentali.
- Comunicare in lingua inglese
- Apprendere in maniera autonoma: saper conoscere, saper comprendere, saper applicare, saper sintetizzare, saper analizzare, saper valutare
- Individuare e risolvere problemi
- Contestualizzare fenomeni ed eventi
- Utilizzare tecnologie informatiche e telematiche di base
- Documentare adeguatamente il proprio lavoro
- Acquisire la memoria del passato per orientarsi nel presente e progettare il futuro
- Padroneggiare strumenti per saper leggere ed interpretare la realtà presente.
- Partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo
- Esprimere giudizi personali su fatti e fenomeni.
- Acquisire competenze specifiche nel campo professionale giuridico, economico e tecnologico;

- Acquisire capacità progettuali, architettoniche ed urbanistiche nel rispetto delle normative vigenti.

Obiettivi trasversali:

L'Istituto intende promuovere, inoltre, l'acquisizione di **competenze trasversali**: fornire agli studenti gli strumenti necessari per costruire il proprio progetto di vita, finalizzando tutte le attività alla strutturazione di abilità diagnostiche, relazionali e progettuali. L'allievo deve essere in grado di:

1. **Diagnosticare:** Analizzare, capire, rappresentare la situazione, il problema, se stessi (le risorse che possono essere utilizzate o incrementate all'occorrenza) come condizione indispensabile per la progettazione e l'esecuzione di una prestazione efficace.
2. **Relazionarsi:** Mettersi in relazione adeguata con l'ambiente e le persone di un certo contesto per rispondere alle richieste; sviluppare abilità interpersonali o sociali; utilizzare abilità emozionali, cognitive e stili di comportamento diversi e in linea alle specifiche situazioni e contesti.
3. **Affrontare:** Predisporre ad affrontare l'ambiente e il compito, sia mentalmente che a livello affettivo e motorio; intervenire su un problema con migliori probabilità di risolverlo; costruire e implementare le strategie di azione, finalizzate al raggiungimento degli scopi personali del soggetto e di quelli previsti dal compito.

4.4 Competenze di base a conclusione dell'obbligo d'istruzione

(legge 27 dicembre 2006 n. 216 art.2)

Area dei Linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Competenze di base

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Area Matematica

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

Competenze di base

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Area Scientifico-Tecnologica

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale

Competenze di base

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Area Storico-Sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico e formativo

Competenze di base

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

4.5 La Metodologia

La metodologia è uno degli aspetti fondamentali della realizzazione di un progetto didattico.

Alla base dell'itinerario di insegnamento-apprendimento scelto da ciascun docente c'è una programmazione variamente impostata, che scaturisce da incontri tra docenti di discipline affini durante i quali si concordano le linee guida dell'azione didattica.

Nella programmazione vengono esplicitate le metodologie di cui il docente intende avvalersi tenendo conto degli stili cognitivi degli alunni, dei traguardi formativi che vuole raggiungere, della specificità dei contenuti e delle metodologie adottate. Si va dalla classica lezione frontale alla lezione interattiva o allo studio guidato; dalle attività pluridisciplinari e laboratoriali, alle forme diversificate di apprendimento cooperativo e apprendimento individualizzato (visite guidate, viaggi d'istruzione, incontri con esperti esterni, stage presso aziende private o uffici pubblici).

Tutto ciò allo scopo di motivare gli alunni, di potenziare le loro abilità, di far loro acquisire un metodo di lavoro autonomo e personale.

Mezzi e gli strumenti :

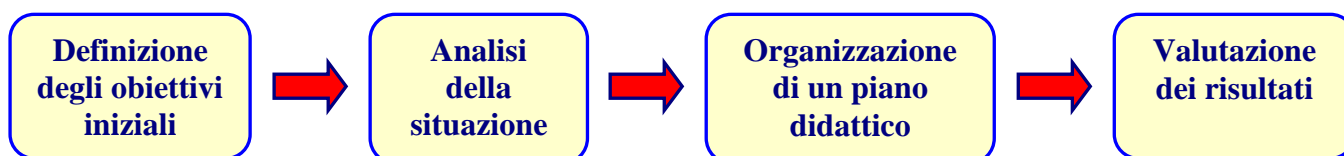
- Lezioni frontali
- Lezioni interattive, grazie all'ausilio delle LIM
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni pratiche
- Test e questionari (scelta multipla, risposte brevi, completamento e problem solving)
- INTERNET, registratore, video e fotografia, sussidi audiovisivi e multimediali
- Utilizzo di software quali OFFICE, AUTOCAD, REVIT, PRIMUS
- Libri di testo, biblioteca, fotocopie, fogli e manuali tecnici, riviste tecnico/scientifiche.
- Esperienze pratiche "sul campo"

4.6 La valutazione-misurazione

Nell'ambito dei processi di apprendimento-insegnamento, il problema della "valutazione" scolastica emerge in tutta la sua importanza, soprattutto perché la funzione è stata, in questi ultimi anni, riscoperta e rivalutata.

Il termine "Valutazione" indica la tecnica di rilevazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Una valutazione implica sempre l'espressione di un "giudizio", cioè la verifica dei risultati dell'intero processo di apprendimento/insegnamento; pertanto una corretta attività di valutazione non può prescindere dall'attività di programmazione; inoltre alla valutazione spetta, oltre che la funzione di "controllo", del processi di apprendimento, anche quella di "orientamento".

Per attuare quanto detto bisogna considerare l'alternarsi dei seguenti momenti:



Il momento del "controllo" scolastico, infatti, non è più visto alla fine di un processo che si è già svolto in tutto le sue fasi, ma come elemento indispensabile per l'accertamento dei risultati del processo interattivo insegnante-allievo, che consente di procedere all'adeguamento continuo e in itinere, dei metodi e delle strategie ritenute più idonee alle esperienze di apprendimento e alle caratteristiche dei singoli allievi.

Si rende, quindi, necessario procedere a valutazioni sia di tipo **formativo** che di tipo **sommativo**.
Nel delicato processo di apprendimento-insegnamento è necessario predisporre accuratamente gli strumenti di controllo in grado di attivare il feed-back necessario tra insegnante ed allievo, e poter così rispondere, in maniera adeguata alle esigenze dell'*individuazione*.

La valutazione formativa è continua, comune, orientativa.

Per il docente:

- Conoscenza continua dei processi di apprendimento dell'alunno
- Verifica della propria azione educativo-didattica in relazione agli obiettivi da raggiungere;

Per l'alunno:

- Coinvolgimento
- Autovalutazione
- Orientamento

La valutazione ha per oggetto il cambiamento, ossia l'apprendimento mediante:

- Il curriculum esplicito (le influenze esercitate sull'apprendimento dal livello di socializzazione, gli aspetti psico-affettivi, la cultura d'appartenenza)

Quello della valutazione si configura come un processo estremamente complesso e continuo all'interno dell'intera azione didattico-educativa le cui principali fasi si possono così schematizzare:

- 1. Valutazione iniziale o diagnostica**, svolta mediante prove dalle quali:
 - Procedere alla delimitazione degli obiettivi formativi e didattici;
 - Progettare il piano di lavoro ad impianto modulare, con indicazioni dei relativi mezzi e strategie;
- 2. Valutazione in itinere o di monitoraggio**, svolta mediante prove scritte e orali o prove strutturate e diretta essenzialmente:
 - A verificare il reale raccordo tra obiettivi prefissati e risultati effettivamente raggiunti;
 - A modificare eventualmente il piano di lavoro o predisporre adeguati interventi di recupero per gli allievi in difficoltà.
- 3. Valutazione finale o di processo** effettuata mediante prove scritte e orali o prove strutturate e finalizzata a considerare globalmente il percorso realizzato da tutti e da ciascuno

Misurazione del grado di apprendimento e valutazione dei risultati raggiunti

La valutazione è effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- Profitto
- Impegno profuso
- Partecipazione al dialogo educativo
- Assiduità nella frequenza
- Partecipazione alle iniziative dell'Istituto
- Progressi rispetto ai livelli di partenza
- Conoscenze e competenze acquisite
- Capacità di sintesi e collegamento delle conoscenze
- Sviluppo della personalità e formazione umana, senso di responsabilità
- Sviluppo delle capacità decisionali, valutative, orientative

4.7 La valutazione della condotta

Nell'elaborazione dei criteri per l'attribuzione del voto di valutazione del comportamento si è tenuto conto della normativa di riferimento (Statuto delle studentesse e degli studenti e legge 169/2008), del Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità, del Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009, (attuativo del comma 3 dell'art.2 della legge 169 del 30 ottobre 2008) artt. 2, 3 e 4, e dei seguenti elementi:

- frequenza e puntualità
- comportamento e rispetto del regolamento d'Istituto
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni
- rispetto degli impegni scolastici

4.8 I tempi della valutazione

Il collegio dei docenti ha deliberato, per l'anno scolastico 2013/2014, la divisione in **due** quadrimestri.

In relazione alle diverse fasi ed ai compiti di valutazione ne risulta il seguente quadro logico e cronologico:

- **Entro settembre:** primo incontro di programmazione dei consigli di classe ai fini dell'individuazione degli obiettivi formativi e didattici e della progettazione del piano di lavoro.
- **Dal 01 dicembre al 10 dicembre:** verifica dell'attività didattica;
- **Dal 01 febbraio al 10 febbraio:** prima valutazione quadrimestrale; proposte di corsi di recupero nel quadro di quelli deliberati dal collegio dei docenti; verifica dell'attività didattica; consegna delle pagelle ai genitori.
- **Dal 01 aprile al 10 aprile:** verifica dell'attività didattica; seconda valutazione quadrimestrale; avvio della seconda fase degli interventi didattici educativi di recupero.
- **Maggio:** verifica dell'attività didattica e valutazione dell'area di ASL; individuazione delle tipologie di esperienze per l'assegnazione del credito formativo, individuazione dei criteri per l'attribuzione del credito scolastico; elaborazione documento del 15 maggio per le classi quinte.
- **Giugno:** scrutini di ammissione esame di stato; scrutini finali classi intermedie; pubblicazione risultati e comunicazione alle famiglie;
- **Luglio:** inizio corsi di recupero per alunni promossi con sospensione di giudizio; prove di verifica per gli alunni con sospensione di giudizio; riunione dei consigli di classe per la correzione delle prove di verifica finale; scrutini finali di ammissione alla classe successiva ed eventuale adeguamento dell'assegnazione del credito scolastico per gli alunni promossi alla classe successiva.

4.9 Le verifiche

Il momento della verifica è parte integrante del percorso formativo e lo studente andrà condotto a riconoscerla come elemento di guida al suo percorso di apprendimento.

Le prove sono esercizi somministrati agli alunni per scoprire se "sanno fare per saper essere" (rapporto Unisco), e cioè se sanno riconoscere l'errore, dimostrarlo, e ricostruire l'esatto.

L'errore, quindi, non deve essere vissuto come un insuccesso, ma come monitoraggio dell'apprendimento.

I risultati delle verifiche vanno comunicati alla classe nel più breve tempo possibile con le opportune motivazioni che hanno condotto ad essa, a norma dell'art 2 del DPR 249/98.

L'Istituto opera per fare acquisire ai propri studenti competenze di base, professionali e trasversali. La competenza è intesa come l'insieme dinamica di conoscenze, capacità emotive, relazionali e motorie che un soggetto mette in atto mediante comportamenti funzionali, osservabili tramite indicatori espliciti in un contesto definito.

4. 10 Interventi di recupero e sostegno

Le attività di recupero e sostegno sono realizzate per consentire la progressiva riduzione dell'insuccesso scolastico attraverso il tempestivo recupero delle carenze rilevate; tali attività si concentrano sulle discipline per le quali lo studente presenta, al termine dello scrutinio del I quadrimestre, **valutazioni insufficienti**.

Le attività di recupero/sostegno/potenziamento, per gli alunni che presentano insufficienze, sono programmate dai C.d.C. sulla base degli adempimenti resi obbligatori dall'O.M. 92/07 :

1. indicare gli interventi di recupero per gli alunni che presentano insufficienze in una o più discipline (art.4 comma 2);
2. effettuare un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà;
3. portare a conoscenza le famiglie delle iniziative da attuare per il recupero (comma art. 4);
4. programmare verifiche documentabili (art. 5 comma 1);
5. comunicare alle famiglie l'esito delle verifiche (art. 4 comma 4)

In seguito a quanto deliberato nel Collegio dei Docenti del 17.02.2014, per l'anno scolastico in corso le attività di recupero programmate sono le seguenti:

- Recupero **autonomo** , svolto a casa, per gli studenti che hanno riportato la mediocrità in alcune discipline;
- Attività di Recupero **in itinere individualizzate**.: azioni di recupero con assegno di lavoro
 - autonomo, domestico aggiuntivo, successivamente valutato e verificato da effettuare in orario curriculare..
 - Ottimizzazione di alcune risorse formative: ampliamento dell'offerta formativa, progetti PON;
- Attivazione di corsi di potenziamento per le classi quinte per le discipline che sono oggetto di I e II prova scritta negli esami di Stato: Italiano ed Estimo;
- Attivazione di corsi di recupero per gli alunni del triennio che presentano insufficienze gravi dopo il I quadrimestre nelle seguenti discipline: Progettazione, Costruzione ed Impianti, Topografia ed Estimo; per gli alunni del biennio in Italiano, Inglese e Matematica.
- Attivazione di corsi di recupero per gli studenti che nello scrutinio finale risultano in "sospensione di giudizio" da effettuare dopo lo scrutinio finale.

Ai fini organizzativi le attività di recupero saranno effettuate con moduli di ore e con alunni della stessa classe e/o classi parallele con massimo fino a alunni.

Saranno utilizzati, se disponibili, docenti interni della stessa classe o di classi parallele ed in mancanza di docenti interni si farà ricorso a docenti esterni.

I docenti al termine dell'intervento di recupero svolgono verifiche documentabili rese ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate.

Sarà cura del docente della Funzione Strumentale Area 3 curare il coordinamento degli interventi di recupero.

4.11 Le modalità di programmazione

La programmazione didattica si sviluppa attraverso incontri:

- **Tra docenti delle stesse materie** o affini congiuntamente e/o separatamente del biennio e triennio riuniti nei **dipartimenti disciplinari**.
- **Tra docenti del consiglio di classe**

In particolare:

- A) I dipartimenti per area disciplinare concordano:
 - gli obiettivi contenuti nei traguardi minimi da raggiungere

- preparano prove di ingresso e di verifica
 - discutono i problemi inerenti l'insegnamento della disciplina
 - concordano tempi e modalità di intervento
 - propongono interventi di aggiornamento per docenti e interventi culturali integrativi per gli studenti
- B) Il consiglio di classe redige il piano di lavoro annuale sulla base delle indicazioni emerse dai vari dipartimenti e sui seguenti punti:
- obiettivi,
 - contenuti,
 - metodi,
 - mezzi e strumenti,
 - verifica e valutazione
- C) Ad inizio anno scolastico, il singolo docente predispose il piano didattico annuale per materia secondo le indicazioni del Consiglio di classe e del Dipartimento ed in rapporto ai livelli culturali di partenza della classe.

4.12 Rapporti scuola-famiglia

Per favorire una migliore conoscenza degli alunni si organizzano incontri scuola - famiglia. Questi rapporti costituiranno un valido aiuto, sia per il docente nel compito educativo sia per gli alunni nella loro delicata fase di crescita. Le famiglie saranno così in grado di conoscere meglio le risorse umane e materiali messe a disposizione dall'istituto.

A tal proposito, le funzioni strumentali, si adopereranno affinché la presenza partecipativa e propositiva dei Genitori sia sempre attiva nei Consigli di classe, negli organi collegiali proposti e negli incontri Scuola – Famiglia.

Ciò non toglie, che le famiglie saranno informate in tempo reale, dai coordinatori di classe, se dovesse verificarsi qualche problema inerente all'alunno, allo scopo di avvicinare sempre più le famiglie degli allievi alla scuola.

4.13 L' integrazione degli alunni diversamente abili

L'istituto è particolarmente attento anche agli alunni diversamente abili per i quali stila progetti miranti all'integrazione, al recupero e allo sviluppo delle potenzialità di base insite in ciascuno di essi.

Altrettanta attenzione e cura è dedicata agli alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento, i DSA (Legge 170/2010) per i quali sono approntati percorsi individualizzati di apprendimento.

Nel nostro istituto operano docenti specializzati che assumono la contitolarità delle classi assegnate, sono i "coordinatori" dell'integrazione, la quale è rivolta in primis al gruppo classe e poi a tutta la comunità scolastica. Il coinvolgimento di tutti nella gestione delle situazioni di disagio è fondamentale e quindi non si deve perdere di vista la necessità di strutturare le attività didattiche e le dinamiche relazionali in funzione dell'integrazione.

Gli organi preposti a prendere decisioni in questo campo sono diversi, dal gruppo tecnico al gruppo di studio e di lavoro a livello di istituto, istituiti dalla legge 104/92, fino al collegio dei docenti e al consiglio di istituto. Le modalità concrete di attuazione sono decise tenendo conto del tipo di percorso possibile per l'allievo e realizzate utilizzando le risorse messe a disposizione dall'istituto.

L'art 15 comma 2 della legge 104/92 cita che presso ogni istituto, ove siano iscritti alunni diversamente abili, deve essere costituito **il gruppo di lavoro (GLH)** composto da alcuni docenti, da rappresentanti socio-sanitari, da alcuni rappresentanti dei genitori e nelle scuole superiori anche da qualche alunno.



INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) PRESSO L'ISTITUTO

La “diversità” degli alunni in situazione di “handicap” o con “bisogni educativi speciali” non implica alcun giudizio su di essi o sulle loro capacità, né in ambito scolastico né in altri settori; ogni individuo, infatti, è diverso dagli altri e, allo stesso modo, ogni diversamente abile è differente da ogni altro individuo, perché anch'egli ha le proprie caratteristiche individuali, come tutti. Per alcuni aspetti della vita scolastica, egli può necessitare di aiuto da parte dei docenti o dei compagni, per altri, invece, può contribuire alla realizzazione di un progetto comune, grazie alle capacità che, in ogni caso, lo contraddistinguono. Pertanto, l'impegno di ogni docente presso questo istituto è quello di individuare le capacità, più o meno latenti, di ogni alunno al fine di realizzare degli spazi didattici integrativi che possano esplicitare appieno le potenzialità e ne valorizzino i risultati positivi e i progressi, laddove possibile.

L'integrazione nel gruppo classe dell'alunno “diversamente abile” o con “bisogni educativi speciali” non è sempre facile per una pluralità di motivi, quali la gravità dell'handicap, le difficoltà intrinseche ad una classe difficile, la percezione che al compagno in difficoltà siano affidati compiti e prove di verifica ritenute più semplici e che la valutazione nei suoi confronti sia più benevola. D'altra parte lo stesso processo di crescita può essere un fattore d'impedimento all'integrazione, in quanto la fase dell'adolescenza è un periodo di intensi cambiamenti negli interessi, nelle aspettative, nel modo di interagire con gli altri. È dunque necessaria una mediazione dei docenti curricolari e specializzati al sostegno delle attività didattiche per promuovere interazioni e rapporti positivi tra alunni diversamente abili e non, con metodologie diverse a seconda delle caratteristiche della classe e della fascia di età.

L'esperienza scolastica presso l'istituto, infatti, ha evidenziato le influenze positive dell'integrazione sia per gli alunni normodotati, sia per i loro compagni diversamente abili. I primi possono imparare a capire, a rispettare e a lavorare con i secondi, aiutandosi a vicenda, sulla base delle diverse potenzialità e dei bisogni individuali, affinando una maggiore sensibilità e acquisendo la consapevolezza che anche i compagni in situazione di handicap costituiscono un'importante risorsa per il gruppo classe. Per i secondi, viceversa, è stato evidenziato, dall'esperienza delle classi differenziali, che l'isolamento ha effetti negativi in termini di mancanza di considerazione di sé, di motivazioni, di aspettative di riuscita, e così via. Al contrario in ambiti integrati, con programmi di sostegno adeguati, essi ottengono benefici nell'apprendimento e nella socializzazione.

2.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo - Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per

l'assistenza di base e/o specialistica con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (**Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011**) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di **Bes (Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012)** dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno :

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
- Organizzazione delle attività di sostegno,
- Richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- Redazione del PAI (Piano Annuale d'Inclusione) in collaborazione con il Referente DSA ed il GLI (Gruppo lavoro per inclusione) entro la fine dell'anno scolastico.

Referente DSA,

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa. Legge 170/10
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Collabora ,ove richiesto ,al Coordinamento per la compilazione del P.D.P(Piano didattico Personalizzato).
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti .
- Collabora alla redazione del PAI(Piano Annuale d'Inclusione) con il Referente alunni disabili ed il GLI (Gruppo lavoro per inclusione) entro la fine dell'anno scolastico.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto.
- Operazioni di monitoraggio

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

Il tutto è supportato da:

- **G.L.I.** (Gruppo lavoro per l'inclusione) composto da :Dirigente scolastico, Docenti di Sostegno, Funzioni Strumentali, rappresentanti dei Consigli di classe.
- **G.L.H.I.**(Gruppo Lavoro Handicap) d'istituto composto da :Dirigente scolastico,2 Docenti di Sostegno,2 Docenti di base,2 Genitori,1 Studente.Esso esprime in merito agli interventi necessari per la predisposizione di ogni forma di raccordo interistituzionale tra scuola, Asl, famiglie, enti locali e propone criteri organizzativi per l'utilizzo delle risorse.
- **G.L.H.O.**(Gruppo lavoro handicap operativo) composto da: Dirigente scolastico, Docente di Sostegno, almeno 2 docenti di base, coordinatore della classe dell'allievo DVA. Il G.L.H.O ha il compito di definire per ogni discente il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato.

5. L' ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'Istituto articola le proprie attività in cinque giorni, con il **sabato libero**, per complessive 32 ore, per 3 giorni con il seguente orario:

1	08.00 – 09.00
2	09.00 – 10.00
3	10.00 – 11.00
Pausa in aula	11.00 – 11.10
4	11.10 - 12.00
5	12.0 – 13.00
6	13.00 – 14.00

per 2 giorni con il seguente orario:

1	08.00 – 09.00
2	09.00 – 10.00
3	10.00 – 11.00
Pausa in aula	11.00 – 11.10
4	11.10 - 12.00
5	12.00 – 13.00
6	13.00 – 14.00
7	14.00 – 15.00

5.1 Programmazione attività didattica alternativa IRC

In seduta di Collegio Docenti del è stata deliberata la riconferma dell'adozione del progetto già inserito nel POF del Della Porta 2012/13, inerente la programmazione dell'attività alternativa all'IRC.

Vista la disposizione del nostro istituto su tre plessi, il D. S. propone di realizzare il progetto così come previsto, affidandone la realizzazione a tre referenti, uno per sede (delibera n. 02/02/01):

il prof. C. Mauro per la sede di via Foria
il prof. A.. Margioni per la sede di via Caravaggio
il prof. A.. Margioni per la sede di via D. Fontana

5.2 Individuazione della tematica e degli argomenti

Premesso che dalle attività alternative all'Irc devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85);

Considerato che per la scuola superiore tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CM 131/86);

il Collegio dei docenti individua la tematica relativa a **“Educazione ai diritti dell'uomo”** e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- ✚ I diritti civili e politici
- ✚ I diritti dei minori
- ✚ I diritti della donna
- ✚ Pregiudizi, discriminazioni e razzismo
- ✚ Il diritto alla sicurezza
- ✚ Il diritto alla salute.

5.3 Finalità educative

Le attività mirano a promuovere:

- ✓ la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano, a partire dal nesso intrinseco che lega non solo i diritti ai doveri dell'uomo, ma anche ai suoi bisogni fondamentali;
- ✓ l'acquisizione di strumenti di valutazione critica al fine di consolidare una disposizione all'interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali;
- ✓ un atteggiamento responsabile e partecipativo che favorisca la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico culturale e religiosa.

5.4 Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi riguardano le seguenti conoscenze, abilità e competenze:

- ✓ principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;
- ✓ consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia;
- ✓ acquisire strutture concettuali trasversali.
- ✓ saper leggere, analizzare e schedare i documenti e i testi proposti nella loro specificità;
- ✓ acquisire e/o consolidare la capacità argomentativa
- ✓ saper realizzare collegamenti pluridisciplinari e interdisciplinari;
- ✓ saper utilizzare le conoscenze
- ✓ acquisite per costruire e illustrare percorsi tematici.
- ✓ ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico
- ✓ politica, filosofica, giuridica, economica, sociale,
- ✓ culturale dei temi trattati;
- ✓ saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.

5.5 Metodologia didattica

L'insegnante deve finalizzare la propria azione al coinvolgimento e alla motivazione dell'alunno avvalendosi di:

- ✓ lettura e schedatura di documenti e testi che sono a disposizione della biblioteca dell'Istituto come attività sia individuale che di gruppo;
- ✓ analisi di testi, articoli giornalistici, film e documentari;
- ✓ sinergia con le iniziative esterne per interventi di esperti;
- ✓ analisi di casi finalizzata ad un miglior raccordo con la realtà esterna ed il mondo del lavoro
- ✓ attività pluridisciplinari (da concordare nei consigli di classe) per un miglior raccordo tra le discipline umanistiche e tecniche
- ✓ realizzazione di elaborati finalizzata alla pubblicizzazione dei lavori svolti dagli allievi, da mostrare, a fine anno, all'intera comunità scolastica.

5.6 Valutazione dell'alunno

I docenti incaricati dell'attività alternative all'IRC hanno gli stessi diritti e doveri dell'insegnante di religione, pertanto fanno parte Consiglio di classe e partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'attività alternative all'IRC.

Al pari di quanto previsto per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e il profitto che ha raggiunto (Testo Unico art. 309).

Detto giudizio concorre all'attribuzione del credito scolastico, al pari dell'insegnamento della religione cattolica.

6. LE ATTIVITA' PROGETTUALI



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

6.1 I progetti finanziati con i FONDI STRUTTURALI

I Fondi Strutturali sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. Essi si distinguono in Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Sociale Europeo (FSE): Finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò: la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori.

I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi che concorrono a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere a rischio di esclusione sociale.

Rientrano tra i FSE i progetti P.O.N., Programmi Operativi Nazionali e i P.O.R..

I PON hanno come obiettivo generale la crescita economica e sociale delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) attraverso lo sviluppo ed il miglioramento della qualità del Sistema di Istruzione e Formazione ovvero attraverso il miglioramento delle competenze e delle conoscenze della popolazione giovanile e adulta dei territori. Inseriti nel **curricolo opzionale** della scuola rappresentano l'ampliamento dell'offerta formativa destinata al perseguimento di obiettivi formativi aggiuntivi, in coerenza con gli obiettivi generali, ed integrati all'interno di un piano unitario d'istituto.

I PON :

PON C1 piani integrati :Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

I nostri corsi di 30 o 50 ore sono destinati a gruppi di allievi di varie classi . Alcuni corsi prevalentemente destinati alle prime classi tendono a recuperare le competenze di base attraverso metodi e modalità diverse da quelle curricolari. Altri corsi destinati prevalentemente agli allievi del quarto e quinto anno, consentono approfondimenti ed esperienze pratiche in ambito tecnico.

- **Corso base di Autocad**
- **dal testo alla rappresentazione teatrale**
- **comunicare in inglese 1**
- **Comunicare in inglese 2**
- **Approfondimento e potenziamento della lingua inglese**
- **Rilievo topografico e restituzione informatica**
- **Bioecologia ed energie alternative**
- **Napoli:analisi e recupero siti dismessi**
- **Progettazione creativa e tecnologie informatiche**
- **Matematica : un mondo da scoprire**

PON FSE Programma POR Azione F.3 – Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica

l'Azione F3 ha permesso la creazione di reti di scuole per promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale e per combattere la dispersione scolastica .

La nostra scuola è **polo formazione DIDATEC - PON FSE** destinato ai Docenti a tempo indeterminato della scuola primaria per garantire lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti di scuola primaria privi di requisiti (DPR 81/09, art. 10 c. 5)

PON Didatec corso base

PON Didatec corso avanzato

i nostri POR C1 e C5

FSE C1 : INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE

FSE C5: TIROCINI E STAGE IN ITALIA E NEI PAESI EUROPEI



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



I progetti POR FSE C1 consentono a gruppi di ragazzi meritevoli di partecipare a corsi in lingua madre inglese in Inghilterra e Irlanda e approfondire competenze linguistiche, culturali e di vita .
Nell'anno in corso per 21 giorni due gruppi di allievi si recheranno a Dublino e Oxford.

I progetti POR FSE C5 - consentono a gruppi di ragazzi meritevoli di **rapportarsi al mondo del lavoro** e di intensificare i rapporti con le imprese, i professionisti del settore e le istituzioni.

Gli STAGES presso aziende del settore edile consentono approfondimenti di competenze tecniche, pratiche, di cantiere, culturali e di vita . Nell'anno in corso tre gruppi di allievi parteciperanno a 3 stage .Il primo di 160 ore " dal progetto al costruito" sviluppato fuori regione , Gli altri di 120 ore " dall' ufficio al cantiere" realizzati presso aziende edili napoletane. Questi corsi che consentono un reale raccordo tra scuola e mondo del lavoro favoriscono l'esperienza pratica e l'alternanza scuola-lavoro.

I NOSTRI FESR



Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica.

FESR B 4.B DAL TITOLO: laboratorio informatico 2.0 e laboratorio di topografia.
Questo progetto ha permesso l'attuazione di Laboratori di settore per gli istituti tecnici

FESR A 2 DAL TITOLO: Cablaggio in rete LAN di tutti gli ambienti e Nuove Attrezzature Tecnologiche .
Questo progetto ha permesso la creazione di laboratori multimediali le dotazioni tecnologiche

ASSE II OBIETTIVO C: è un progetto finalizzato alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici. Triennio 2010-2013. PON "Ambienti per l'apprendimento" - PON "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico

6.2 Progetti finanziati col F.d.I. o fondi div.

Nell'ambito delle finalità del nostro POF sono state individuate, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, ulteriori azioni di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa .

Viaggi d'istruzione e visite guidate

IL C.d.D. e i singoli Consigli di classe, hanno proposto per l'a.s. 2014/15 la partecipazione degli alunni ad una serie di attività extra-scolastiche come:

- ◆ Visite guidate a musei, fiere specialistiche, mostre d'arte, acquari, laboratori scientifici, ecc.
- ◆ Viaggi di integrazione culturale in Italia o nei paesi europei secondo gli itinerari predisposti dalla Commissione viaggi e visite guidate come da delibera degli OO.CC.

Per il viaggio d'integrazione culturale, la Commissione Viaggi ha proposto, per le classi IV e V mete nell'ambito del territorio europeo: Barcellona; Praga; Berlino. Per il biennio e le terze classi, mete come le città d'arte italiane .

Per la realizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione sono stati individuati alcuni criteri e procedure alle quali bisogna attenersi.

In linee generali:

- I Consigli di classe, una volta programmate le attività, ne devono curare l'aspetto didattico-formativo, in relazione agli obiettivi che intendono raggiungere. Ogni attività deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
- Il gruppo di lavoro per i viaggi d'istruzione e visite guidate vaglierà le proposte dei Consigli di classe, che saranno sottoposte alla delibera del Consiglio d'Istituto.

- Le visite guidate, i viaggi di istruzione e le attività culturali programmate si dovranno realizzare in un periodo che non sia pregiudizievole al normale andamento delle attività didattico-curricolari.
- L'onere di partecipazione deve essere accessibile alle normali disponibilità delle famiglie.
- Per ogni consiglio di classe ci deve essere la disponibilità dei docenti accompagnatori.
- Le richieste di partecipazione alle visite guidate, ai viaggi di istruzione e ad ogni altra attività extracurricolare devono essere presentate al Dirigente Scolastico.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rimanda al Regolamento dei viaggi d'istruzione.

Ulteriori attività e progetti approvati dal C.d.D. del nostro Istituto, per l'a.s. in corso, ampliano l'offerta formativa. Tra questi:

CINEFORUM

Finalità : Il cineforum è una proposta originale, unica nel suo genere, che consente agli studenti di scoprire la magia del grande schermo, di conoscere e apprezzare, film di qualità provenienti da diversi paesi. Il cartellone da gennaio ad aprile 2014, presenta quattro pellicole, che affrontano con intelligenza temi legati alla crescita personale e alla formazione, offrendo una scelta di prodotti cinematografici di qualità.

Destinatari
Tutti gli alunni delle tre sedi

Referenti
prof.ssa F. Angrisano
prof.ssa M. Baldassarre
prof.ssa M.B. Serrelli

IL GIORNALE IN CLASSE

Finalità: Abituare i giovani alla lettura del quotidiano

Destinatari
Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente
prof. P. Del Mercato

PROGETTI "SCUOLE STORICHE"/ "NEMO"

Finalità : Sviluppo del senso di appartenenza ad un'istituzione di grande valore storico. Recupero della scuola intesa come centro di formazione aperto al territorio. Salvaguardia e conoscenza della propria memoria storica in rapporto alla città e alla propria tradizione culturale

Destinatari
Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente
prof.ssa M.C.Petillo

ETWINNING: UN NUOVO MODO DI FARE SCUOLA ***Gemellaggi con scuole europee***

Finalità: Sviluppo di competenze per utilizzare moderne forme comunicative visive, multimediali, strumenti tecnici per la comunicazione in rete ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Sviluppo di una prospettiva interculturale, interdisciplinare e internazionale.

Destinatari
Tutti gli alunni delle II, III, IV

Referente
prof.ssa M.C.Petillo

“E... ADESSO?”

Finalità: Informazione e raccordo tra la scuola ed il mondo del lavoro

Destinatari
Tutti gli alunni delle tre sedi

Referenti
prof. A. Gamardella
prof. V. Strino

LEGALITA': UN PILASTRO PER IL FUTURO

Finalità: Sollevare nei ragazzi l'esigenza di comportamenti conformi alle regole

Destinatari
Tutti gli alunni delle III e IV

Referenti
prof.ssa R. Zannelli
Prof. B. Spinosa

6.3 Progetto Qualità

L'Istituto “Della Porta – Porzio” prosegue quest'anno la partecipazione al Progetto Qualità, organizzato dall'USR della Campania .

Obiettivo prioritario e generale di tale Progetto è la diffusione della cultura della Qualità nella scuola, scuola intesa come organizzazione complessa, orientata alla produzione di risultati efficaci, sia relativamente al livello di apprendimento dei giovani, sia relativamente al conseguimento delle finalità generali dell'istituzione. Il progetto Qualità sostiene, cioè, lo sviluppo di un modo nuovo di essere della scuola affinché questa, attraverso la valorizzazione di tutte le risorse professionali interne, possa perseguire e raggiungere, con la massima efficacia ed efficienza possibili, gli obiettivi che le sono propri, sviluppando coerentemente i programmi d'azione e traducendoli in risultati identificabili e valutabili. È quindi un percorso da costruire, in sinergia tra tutte le componenti della scuola, per attuare gradualmente, ma realisticamente, il rinnovamento della scuola anche secondo le indicazioni dell'U.E.

È stato scelto il percorso “Apprendimento d'aula” che prevede, tra l'altro, l'acquisizione di metodologie quali l'Apprendimento cooperativo, il CLIL, la Didattica per competenze, la Valutazione e Certificazione per competenze. Obiettivo ultimo è poter pervenire, con una vasta gamma di metodologie e strategie, all'Autovalutazione d'Istituto.

6.4 Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione del personale

Scelte formative dell'Istituto:

- formazione sulla sicurezza L. 81/2008 (aperto anche al personale ATA);
- formazione **Registro on line**;
- formazione su DSA (aperto anche a genitori);
- partecipazione a formazione promossa dall'Amministrazione, altri Enti o in rete (tutto il personale della scuola);

Attività realizzate in autoaggiornamento:

- corsi di formazione, seminari e convegni disciplinari o trasversali a discrezione del personale della scuola.

7. LA CONDIVISIONE DELLE REGOLE

7.1. La Carta dei Servizi

In attuazione della legge n. 241 del 7 agosto 1990, che ha conferito rilevanza giuridica a regole di trasparenza, pubblicità, partecipazione, efficienza ed efficacia dei servizi pubblici, è stata emanata la direttiva del P.C.M. del 27/01/94, che invitava tutte le amministrazioni ad elaborare una carta per la gestione del servizio, ed il V.P.C.M. del 19/5/1995 che conteneva istruzioni di carattere generale per tale adozione.

La Carta dei Servizi è rivolta a:

- Introdurre nell'organizzazione e nell'erogazione del servizio pubblico criteri di visibilità ed affidabilità anche con l'adozione di standard minimi da garantire;
- Rendere conoscibile la dimensione della scuola come principale spazio di crescita umano, civile e professionale dello studente;
- Accrescere la trasparenza del funzionamento del servizio dando pubblica notizia delle scelte fondamentali che vengono operate;
- Promuovere la responsabilizzazione degli operatori, degli studenti e dei genitori;
- Migliorare la qualità del servizio attraverso il rapporto tra l'erogatore e il fruitore, garantendo non solo un'offerta formativa adeguata alle effettive esigenze dell'utenza, ma anche utile per la crescita umana, civile e professionale dei fruitori.

La Carta dei Servizi può essere richiesta in Segreteria.

7.2 Regolamento d'Istituto

L'Istituto, partendo dai diritti inviolabili sanciti dagli artt. 3, 4, 33, 34 della Costituzione Italiana, da tutta la normativa vigente sul pubblico impiego, nonché dalle norme che regolano l'attività scolastica, ha elaborato un Regolamento rivolto agli alunni, ai docenti, al personale non docente ed ai genitori.

Esso contiene regole ben precise che hanno l'intento di chiarire agli alunni il comportamento corretto da adottare nell'ambito della scuola, ai docenti il modo in cui sono tenuti ad agire, al personale non docente l'obbligo della collaborazione, ai genitori il dovere d'interagire con l'istituzione scolastica, al fine di permettere una crescita culturale, civile e professionale dei giovani.

Il **Regolamento d'Istituto** può essere richiesto in Segreteria.

7.3 Statuto delle Studentesse e degli Studenti

Il 24 giugno del 1998 venne emanato dal Presidente della Repubblica il Decreto n. 249 recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria.

La novità rilevante del documento è costituita dal fatto che, per la prima volta nella storia, esso si rivolge espressamente anche alle studentesse, e, nel rispetto delle diverse etnie, nello spirito della solidarietà, considera la scuola una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienze per la formazione dei giovani, dove diritti e doveri sono connotati da una coscienza democratica.

Come ulteriore conferma dello spirito dello Statuto, il DPR n.235 del 2007 introduce il **Patto Educativo di Corresponsabilità**. Questo scaturisce dalla volontà di condividere le "regole" basilari per la crescita socio-culturale di ogni alunno attraverso una fattiva e costruttiva collaborazione tra tutte le componenti, in particolar modo con la famiglia che è e rimane il punto cardine del processo educativo dei giovani.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola rappresenta l'ambiente educativo e formativo in cui si promuove la crescita culturale di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto di cooperazione e di armonia.

La condivisione delle regole può avvenire solo con l'efficacia e fattiva collaborazione di tutte le componenti ed in particolare della famiglia con la quale la scuola deve costruire un'alleanza educativa. Il patto educativo dell'ITG "Della Porta – Porzio" vede impegnate le seguenti componenti:

Gli studenti hanno il dovere

- di rispettare i compagni, i docenti e il personale non docente
- di rispettare e conservare il materiale didattico, gli arredi, le suppellettili, gli ambienti e le attrezzature della scuola, nella consapevolezza che si tratta di beni della collettività e come tali vanno tutelati
- di frequentare regolarmente le lezioni, giustificando con puntualità le assenze
- di seguire con attenzione e partecipazione il lavoro scolastico
- di rispettare le consegne e le scadenze
- di osservare le norme che regolano i comportamenti a scuola (orario di ingresso ed uscita, utilizzo dei distributori automatici, disciplina nei locali scolastici)

Gli studenti hanno il diritto

- di essere rispettati come persone
- di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano
- di comprendere il significato dei rimproveri, non diretti a mettere in discussione il valore dell'alunno ma a correggere comportamenti inadeguati
- di utilizzare le attrezzature, gli strumenti e i sussidi didattici presenti nella sede scolastica
- di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate
- di essere informati dei risultati delle verifiche scritte ed orali

I genitori hanno il dovere

- di rispettare le regole della scuola
- di acquistare per i propri figli i libri di testo necessari per supportare la loro crescita culturale ed educativa
- di collaborare con gli insegnanti al processo formativo, intervenendo agli incontri scuola-famiglia, alle elezioni degli organi collegiali e controllando circolari e comunicazioni

I genitori hanno il diritto

- di essere informati sulla vita della comunità scolastica
- di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti
- di effettuare assemblee di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con il Dirigente Scolastico la data e l'orario di svolgimento

Gli insegnanti hanno il dovere

- di informare le famiglie sullo svolgimento del percorso formativo
- di elaborare e verificare negli organi collegiali le programmazioni didattiche ed educative
- di illustrare agli alunni quali sono i criteri e i parametri che concorrono a determinare la valutazione
- di informare gli studenti degli esiti delle verifiche scritte ed orali

Gli insegnanti hanno il diritto

- di vedere rispettata la propria persona e la propria professionalità dagli alunni e dalle famiglie
- di adottare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento, le scelte metodologiche ed educative che ritengono più opportune.

7.4 Il contratto formativo

In una scuola ben poche sono le reali occasioni di espressione di un'autonomia attiva e consapevole, la partecipazione agli organi collegiali è percepita dagli studenti come un dovere imposto che si esercita in un mondo adulto, estraneo ai vissuti giovanili.

Il "contratto di classe" è, pertanto, uno spazio di autonomia condivisa tra allievi e di crescita all'interno della classe. Gli allievi, insieme al docente, riuniti in assemblea, stabiliscono i reciproci diritti e doveri legati al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici. Il rispetto delle regole ritenute necessarie per una vita di gruppo democratica e civile non vengono decise "dall'alto", ma è il gruppo classe che le individua e le gestisce, attivando così uno spirito di collaborazione e responsabilizzazione fra docenti e studenti, necessario per il rispetto dei reciproci diritti e doveri.

Il contratto formativo rappresenta la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. Esso si stabilisce in particolare tra il docente e l'allievo, ma coinvolge anche l'intero Consiglio di classe.

Nel contratto formativo si chiariscono le linee guida dell'azione didattica perché l'alunno possa sapere:

- Dove deve arrivare
- Qual è il percorso da seguire
- Dov'è arrivato ed in quanto tempo

Nel contratto formativo il docente presenta:

- Bisogni e obiettivi
- Strategie educativo-didattiche
- Strumenti di verifica dell'apprendimento
- Criteri di valutazione

Egli, inoltre, chiarisce:

- Impegni propri
- Impegni degli alunni
- La propria proposta metodologico-didattica
- Il rispetto degli impegni reciproci
- I risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati
- I risultati conseguiti rispetto alle risorse impiegate

7.5 Mancanze e sanzioni

Mancanze disciplinari

Partendo dalla previsione dell' art. 3 del citato D.P.R. n 249/98, che individua dei macro-doveri comportamentali facenti riferimento ad ambiti generali del vivere insieme, i regolamenti delle istituzioni scolastiche devono declinare gli stessi, tramite la specificazione di doveri e/o divieti di comportamento e di condotta.

Sanzioni

Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono appannaggio del regolamento delle istituzioni scolastiche, che quindi le dovrà specificatamente individuare. A tal fine le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art.4, comma 3, DPR 249).

Quello che si richiede alle scuole è uno sforzo di tipizzazione di quei comportamenti generali cui ricollegare le sanzioni e non un rinvio generico allo Statuto delle studentesse e degli studenti, che di per sé non contiene fattispecie tipizzate, se non nei casi gravissimi.

Organi competenti a comminare sanzioni

Il Regolamento d'Istituto è chiamato ad identificare gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica (ad es. docente, dirigente scolastico o consiglio di classe). Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi lunghi sono, inoltre, riservate dal D.P.R. n. 235 del 2007, alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.

Al riguardo va osservato che, a seguito delle recenti modifiche normative, la competenza di irrogare sanzioni che comportino l'allontanamento non viene più attribuita genericamente in capo ad un organo collegiale, come avveniva nel testo normativo previgente.

E' stato, viceversa, specificato dall'art. 4 comma 6 che: a) le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal CONSIGLIO DI CLASSE; b) le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO.

In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

7.6 Frequenza scolastica e limite delle assenze

Orario annuale personalizzato e limite minimo ore di assenza

(Rif. DPR 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7)

Per procedere alla valutazione finale di ciascun alunno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto ha stabilito, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Le deroghe stabilite sono le seguenti:

- gravi motivi di salute e/o di famiglia adeguatamente documentati
- terapie e cure programmate
- donazioni di sangue
- partecipazioni ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano giorni di riposo diversi dalla domenica
- disservizi dei pubblici servizi esclusivamente per scioperi proclamati ufficialmente.

Pertanto, l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessivo da assicurare per la validità dell'anno scolastico, con riferimento alla C.M. 88/10/2012, è il seguente:

classi	Ore settimanali	Monte ore personalizzato annuale	Limite massimo di ore di assenza consentito
Prime	32	1056	264
Seconde	32	1056	264
Terze	32	1056	264
Quarte	32	1056	264
Quinte	32	1056	264

8. Norme di riferimento sull'autonomia

- D.lg. 16 aprile 1994, n. 297
- L.23 dicembre 1994, n. 724
- L. 28 dicembre 1995, n. 549
- L. 15 marzo 1997, n. 59
- L. 18 dicembre 1997, n. 440
- D.lg. 31 marzo 1998, n. 112
- D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233
- D.lg. 6 marzo 1998, n. 59
- L. 20 gennaio 1999, n. 9
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
- D.lg. 30 giugno 1999, n. 233
- L. 10 febbraio 2000, n. 30
- D.M. 26 giugno 2000, n. 234

**Documento approvato dal Collegio dei Docenti in data e con delibera n.
del Consiglio di Istituto, in data**